



Simone Francia

## *Structure Music*

Attività ritmica per strumenti a fiato

### **Premessa**

Nel 2007, in occasione di un convegno sulla didattica musicale per l'infanzia, ho assistito a un'esibizione di due compositori che mostravano alcune attività ritmiche derivate dai repertori minimalisti. Coinvolgendo alcuni spettatori del tutto ignari di quello che avrebbero dovuto fare, i due compositori proposero una serie di pattern ritmici da eseguire con mani e piedi. Ciò che maggiormente mi colpì fu l'integrazione dei movimenti del corpo all'interno della struttura compositiva: alla fine di ogni pattern gli esecutori inserivano il modulo successivo attraverso la percussione dei piedi a terra. Il segnale di cambio diventava così integrato nella struttura ma al tempo stesso la postura degli esecutori era in qualche misura influenzata dalla prossimità dell'intervento con i piedi: tutti gli esecutori sedevano dritti e il loro corpo trasmetteva dinamismo e attenzione.

Tornato a casa mi sono domandato se avrei potuto ripetere quel tipo di attività con i miei studenti di tromba nell'intento di avvicinarli al repertorio minimalista, ma al tempo stesso inserendo in un brano alcuni movimenti del corpo che potessero rivelarsi finalizzati ad una più efficiente postura. Da queste semplici premesse è nato *Structure Music* per gruppo di trombe (ma utilizzabile anche con altre formazioni) e percussioni (acustiche o elettroacustiche), brano basato sull'utilizzo delle risorse non convenzionali dello strumento e l'integrazione del corpo per fini esecutivi. Negli anni d'insegnamento strumentale mi sono accorto di quanto sia importante sviluppare obiettivi espressivi, interpretativi e tecnici accompagnando gli studenti a una graduale consapevolezza dei medesimi piuttosto che esplicitarli verbalmente senza fare seguire azioni concrete. In questo senso l'intento del progetto ha perseguito la costruzione di una progressiva consapevolezza corporea per una postura dinamica ed efficiente attraverso l'inserimento del movimento sul piano esecutivo.

Dunque le finalità generali del progetto attengono alla dimensione performativa esecutiva con una particolare attenzione allo sviluppo posturale, alla coordinazione di gruppo e all'utilizzo dello strumento in modo musicalmente non convenzionale.

## Struttura dell'opera

Il brano è costituito da 7 *patterns*, da eseguire in modo consequenziale, articolati in suoni prodotti dalle percussioni (che nella partitura per le trombe figurano come pause) e suoni prodotti dalla tromba. Dal 1<sup>^</sup> al 7<sup>^</sup> *pattern* è prevista una progressione in cui i suoni delle percussioni aumentano mentre diminuiscono in modo proporzionale i suoni delle trombe; restano invariati i colpi con i piedi al termine di ogni serie.

## Structure music

Simone Francia

♩ = 100

1  
2  
3  
4  
5  
6  
7

1 2 3 4 5 6 7  
1 2 2 3 3 4 4 5 5 6 6 7  
1 2 3 2 3 4 3 4 5 4 5 6 5 6 7  
1 2 3 4 2 3 4 5 3 4 5 6 4 5 6 7  
1 2 3 4 5 2 3 4 5 6 3 4 5 6 7  
1 2 3 4 5 6 2 3 4 5 6 7  
1 2 3 4 5 6 7

Ad ogni *pattern* ho attribuito un suono non convenzionale prodotto con la tromba distribuiti come segue: 7 colpi della mano sul bocchino, 6 baci nell'imboccatura, 5 soffi in 1<sup>^</sup> posizione, 4 soffi frulati (*flutter-tonguing*), 3 suoni con la 1<sup>^</sup> pompa smontata, 2 suoni con la 3<sup>^</sup> pompa smontata e infine

Sol (Fa in suoni reali). La decisione di attribuire ad ogni modulo un suono non convenzionale è motivata dal tentativo di offrire agli studenti un approccio strumentale svincolato dalla sola tradizione che colloca storicamente e acusticamente la tromba nella storia, tuttavia la stessa struttura è utilizzabile anche per la produzione del suono convenzionale: per esempio, per chi desidera studiare le scale e perfezionare il colpo di lingua si può assegnare ad ogni riga un suono della scala; in questo modo l'esecutore risulta stimolato a potenziare la coordinazione ritmica, sviluppando l'attitudine a produrre un suono intonato in un tempo breve e conseguentemente a potenziare l'imboccatura (per imboccatura intendo i muscoli che concorrono alla produzione del suono).

Nella prima versione il brano è stato eseguito<sup>1</sup> con un temple block per la parte ritmica e le trombe "preparate" come descritto sopra, in una seconda versione i suoni non convenzionali sono stati sostituiti dalla scala di Do maggiore e infine una terza versione è stata ottenuta trasponendo la struttura ritmica delle percussioni acustiche in versione elettroacustica.

### **Alcune riflessioni di metodo**

L'alternanza pausa/suono porta l'esecutore impegnato allo strumento in una condizione di tensione-attenzione che si ripercuote in modo positivo sul corpo: l'ascolto risulta stimolato in modo continuo dall'attacco ripetuto del suono e dal conteggio degli interventi da produrre. L'inserimento del battito dei piedi al termine dei *patterns*, invece, costringe l'esecutore a sedere senza appoggiare la zona lombare alla spalliera della sedia assumendo in modo naturale una postura efficiente da un punto di vista dinamico rendendo il corpo reattivo.

Da questa prospettiva mi pare interessante osservare come l'inserimento del movimento corporeo nella prassi esecutiva consenta all'insegnante di bypassare le classiche raccomandazioni verbali ad una corretta posizione del corpo (che normalmente vengono vissute come raccomandazioni prive di significato dagli studenti perché avulse del loro vissuto musicale) rispetto la pratica strumentale, posizione che il movimento del corpo facilita in modo naturale.

L'esecuzione del brano ha riscontrato alcune difficoltà iniziali, in particolare riguardo il conteggio delle pause che in modo progressivo si accumulano e il coordinamento gestuale tra piedi e interventi allo strumento. In generale, superato l'ostacolo del conteggio delle pause (che per alcuni è risultato essere il più arduo scoglio da sormontare) gli studenti sono riusciti in breve tempo a coordinare i movimenti; per facilitare il primo approccio è stato sufficiente utilizzare un pulsazione lenta al temple block accelerando gradualmente fino alla velocità desiderata.

---

<sup>1</sup> All'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=hMR5YUOSFcY> è possibile osservare l'esecuzione della prima versione del brano.

Dopo la prima versione in cui sono stati utilizzati i suoni non convenzionali descritti precedentemente, ho intuito che avrei potuto applicare la stessa struttura allo studio delle scale: considerando che gli studenti non amano particolarmente gli studi tecnici (scale, arpeggi, note lunghe ecc.) ho valutato che l'applicazione della scala alla struttura ritmica avrebbe rappresentato per i ragazzi un'evoluzione dell'attività affrontata. Ad ogni riga ho quindi associato una nota in modo tale che al termine della struttura si arrivasse a una scala nell'estensione di un'ottava, concludendo il brano con la ripetizione del primo *pattern* sul primo grado della scala.

Sul piano tecnico strumentale invece, lo studio delle scale con attacchi brevi e ripetuti risulta particolarmente proficuo per alcune specificità dello strumento: innanzi tutto lo strumentista è costretto a preparare l'imboccatura più volte, contraendo e rilassando la muscolatura frequentemente simulando in tal modo una reale condizione d'impiego dello strumento (spesso lo studio dello strumento, anche a livello professionalizzante, è strutturato con modalità che nel reale impiego non avviene: tempi lunghi di contatto del bocchino sulle labbra, così come prevedono tanti metodi, non sono ciò che la letteratura per trombe prevede), la lingua è sollecitata a colpire regolarmente per produrre l'attacco e in tal modo lo studente si allena alla produzione di un suono corretto nell'intonazione; infine la compressione dell'aria necessaria per l'emissione del suono viene ripetuta più volte per ogni nota rendendo possibili variazioni della cavità orale, della pressione dell'imboccatura e della quantità di aria da utilizzare.

Dopo aver utilizzato la struttura nelle due modalità descritte, ho deciso di realizzarne una versione elettroacustica<sup>2</sup> caratterizzata dalla sovrapposizione del materiale esposto in modo tale da ricavarne una polimetria.

Per l'esecuzione del brano è necessario ultimare la struttura come da partitura, eseguendo tutte le 7 righe con i suoni che si desidera utilizzare, dopo aver ultimato l'esposizione il brano prosegue in modo sovrapposto: ogni esecutore continua a suonare una riga precedentemente assegnata, contando l'alternanza pause/suono e in tal modo si ottiene una polimetria.

Per arricchire il piano estetico dell'opera ho predisposto la proiezione di un video finalizzato alla rappresentazione del progressivo defasaggio della struttura del brano (il video l'ho ricavato utilizzando un video preesistente caricato in rete nel quale viene rappresentato il moto perpetuo di pendoli con differenti lunghezze<sup>3</sup>).

---

<sup>2</sup> E' possibile osservare un'esecuzione dell'opera elettroacustica all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=sLcEIQ9tXUg&t=3s>

<sup>3</sup> Se si desidera osservare un approfondimento degli elementi utilizzati consiglio la visione del video all'indirizzo [https://www.youtube.com/watch?v=7\\_AiV12XBbI](https://www.youtube.com/watch?v=7_AiV12XBbI)

## **Sintesi dell'attività**

Premesso che le fasi di progettazione dell'attività le ho svolte senza coinvolgere gli studenti, ho apprezzato il fatto che nell'esecuzione delle differenti versioni con suoni non convenzionali i ragazzi abbiano proposto alcune variazioni dei materiali sonori che a più riprese sono state adottate. In generale l'aspetto ludico-esplorativo dell'attività con trombe "preparate" ha prevalso sulla medesima con le scale, tuttavia non ho incontrato resistenze allo svolgimento della versione più "scolastica" anche se palesemente accolta con minore interesse dai ragazzi.

Osservando i filmati credo emerga in modo piuttosto evidente come la componente corporea integrata all'esecuzione sia un aspetto che vale la pena sviluppare all'interno della progettazione didattica, soprattutto per i docenti che operano nell'insegnamento strumentale di base: anche gli studenti meno coordinati vengono sollecitati positivamente nel ricercare una postura efficiente senza forme di coercizione da parte del docente, favorendo la naturale propensione del corpo a trovare un equilibrio attivo all'interno di un contesto che ne valorizza la funzione. Se il movimento delle mani o dei piedi non fosse parte integrata nella produzione del suono, pur prevedendo dei movimenti a livello esecutivo (penso agli aspetti teatrali delle opere che contemplano il movimento all'interno del piano esecutivo), il corpo non si attiverebbe per ottimizzare la postura, ma resterebbe relegato a un ruolo accessorio e marginale dell'attività perdendo l'opportunità di migliorare il proprio equilibrio nel momento della performance.

## **Sitografia**

Blog del suono, sezione dedicata agli studenti di tromba <http://blogdelsuono.weebly.com/trumpet-blog>

*Structure Music* versione acustica <https://www.youtube.com/watch?v=hMR5YUOSFcY&t=27s>

*Structure Music* versione elettroacustica <https://www.youtube.com/watch?v=sLcEIQ9tXUg&t=3s>